

Le misure proposte da Gas Intensive a supporto della Competitività dell'Industria



Gas Intensive ha presentato alcune misure volte a migliorare la competitività delle industrie gasivore italiane. Queste misure mirano a ridurre i costi energetici e a promuovere la transizione verso fonti di energia più sostenibili.

Lo Spread con l'Europa e il Servizio di Liquidità del Gas

Uno dei principali problemi affrontati dalle industrie italiane è il costo elevato del gas, che negli ultimi 12 mesi è passato da 30 a 60 €/MWh, contro i 20 €/MWh stabili del periodo pre-Covid. Inoltre, l'industria italiana paga un extracosto dovuto al differenziale di prezzo col TTF (hub di Amsterdam, riferimento per l'Europa), che recentemente ha raggiunto valori doppi rispetto alla media storica, arrivando a 5,3 €/MWh il 14 aprile. Questo spread rappresenta un costo aggiuntivo di circa 1,3 miliardi di euro all'anno, che pesa ingiustamente sui costi industriali, soprattutto sulle industrie gasivore.

Per affrontare questo problema, è stato proposto un nuovo "servizio di liquidità", volto ad annullare lo spread PSV-TTF con benefici per tutti i consumatori italiani. Sebbene questa proposta sia stata recentemente sostenuta anche dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e dai parlamentari di diverse forze politiche, un emendamento sul tema che era stato presentato da tutte le forze politiche è stato giudicato inammissibile durante il processo di conversione del DL Bollette.

Biometano Release: Una Misura, Due Obiettivi

Il risparmio ottenuto dall'azzeramento dello spread PSV-TTF tramite il servizio di liquidità deve essere indirizzato, almeno in parte, per finanziare la nuova formulazione della gas release, funzionale allo sviluppo della filiera nazionale del biometano. La cosiddetta 'biometano release' si affianca all'originaria gas release collegata all'estrazione addizionale nazionale di gas, di difficile attuazione, e si basa su approvvigionamenti di gas di medio termine (3 anni), con successiva assegnazione pro-quota alle imprese gasivore, al fine di ridurre parzialmente i costi energetici.

Gli assegnatari si impegnano all'acquisto di biometano con contratti di lungo termine (10 anni) a prezzi definiti, consentendo così la partenza di nuovi impianti di produzione.

Il biometano rappresenta una reale alternativa energetica per la decarbonizzazione dei comparti "hard to abate" ed è quindi necessario un forte sviluppo del suo mercato. Pertanto, è fondamentale che il servizio di liquidità e la biometano release trovino spazio in un diverso veicolo normativo.